

La problematica dei lavoratori ex Lsu - Lpu del Parco del Pollino sul tavolo del neo governatore della Regione Calabria, Giuseppe Scopelliti. A portarla, con una missiva, il membro del coordinamento regionale del Pdl, Gianluca Grisolia, il quale, facendo seguito anche al suo impegno sul territorio, ha voluto inoltrare ufficiale richiesta al suo membro di partito per verificare le condizioni per redimere la atavica vicenda con il futuro assessore regionale al lavoro. «La politica clientelare dei nostri avversari, - scrive Grisolia - che ben conosciamo, inventò, anche all'interno del Parco Nazionale del Pollino, la presenza di centinaia e centinaia di lavoratori Lsu.

Tra questi, negli anni, molti furono assunti da una società di servizi, l'ex Duemila SpA, che fallì miseramente dopo qualche anno lasciando in mobilità i lavoratori, senza neppure lo status giuridico di Lsu». Nella sua ricostruzione il rappresentante del Pdl fa riferimento anche alla convenzione che fu stipulata il 18 Novembre del 2009 per l'utilizzazione di 74 lavoratori di cui sopra, residenti in Calabria, firmata dal Presidente del Parco e dal Dirigente del Dipartimento 10, Politiche del Lavoro, Dott.ssa Marino, della Regione Calabria. «La Convenzione, all'art.11, recita testualmente: " La presente convenzione ha validità fino al 31 Dicembre 2009 e s'intende, annualmente, rinnovata previa comunicazione scritta della Regione Calabria"» E da quello che si sa, dopo tre mesi di lavoro nel 2010, i lavoratori ad oggi avrebbero ricevuto «gli avvisi di fine progetto da parte del Presidente del Parco che ribalterebbe la palla alla Regione per assenza di copertura finanziaria». Una problematica delicata che Grisolia chiede ai suoi governatori di poter affrontare con la serietà che merita, una volta per tutte. E speriamo sia quella buona!

L'acqua di Saracena sia bene di tutti

La città del Moscato aderirà al forum nazionale

Lo slogan ricalca quello del forum nazionale sull'acqua pubblica: «l'acqua non si vende - fuori l'acqua dal mercato, fuori i profitti dall'acqua». **Saracena** ha deciso di sposare la causa dell'acqua come bene comune e si avvia ad aderire al forum nazionale che intende definire questo bene prezioso. La notizia arriva dall'ufficio stampa del comune del Moscato, che annuncia una vera e propria «rivoluzione» nella gestione del sistema di erogazione del servizio. Il comune del Sindaco **Mario Albino Gagliardi** «sta per diventare - si legge nella nota - il primo comune in Calabria, e tra i pochissimi in Italia, che si avvia ad abbandonare le attuali forme di gestione esterna del bene pubblico dell'acqua». In sostanza la strada è quella di scegliere il servizio idrico cittadino come «bene pubblico senza rilevanza economica». Questa la qualificazione, giuridica e di sostanza, cui vuole arrivare l'esecutivo guidato dal sindaco di Saracena. L'iter, in 4 passaggi, parte lunedì 19 aprile dalla discussione in consiglio comunale sull'argomento e sulla nuova sfida-opportunità. «Questi i due step precedenti: 1) dichiarazione dell'acqua come bene pubblico, con integrazione apposita nello Statuto; 2) adesione al Forum Italiano Movimenti per l'Acqua. - Passaggio finale: affidamento del servizio idrico cittadino all'Azienda Speciale Pluriservizi. **Il forum italiano dei movimenti per l'acqua**, costituito da centinaia di comitati territoriali che si oppongono alla privatizzazione, insieme a numerose realtà sociali e culturali ha deciso di promuovere 3 quesiti referendari, de-



positati presso la Corte di Cassazione di Roma mercoledì 31 marzo 2010. A partire dal sabato 24 aprile inizierà la raccolta delle firme. In tre mesi si arriverà almeno a quota 500.000 per poter richiedere i referendum. I tre quesiti vogliono abrogare la legge approvata dal governo nel Novembre 2009 e le norme approvate da altri governi in passato che andavano nella stessa direzione, quella di considerare l'acqua una merce e la sua gestione finalizzata a produrre profitti.

Se ne va il signore dello humor

Con discrezione, quasi silenzio, con il garbo di sempre è tornato alla casa del Padre oggi **Raimondo Vianello**. Un signore della televisione di altri tempi, quelli in cui il contenuto e lo spessore erano di moda. Con la moglie **Sandra Mondaini** una vita insieme nel palcoscenico e nella quotidianità. Il prossimo 7 maggio avrebbe compiuto 88 anni il celebre e amato personaggio pubblico nato quando la tv era ancora in bianco e nero. La sua vita è finita oggi in un letto di ospedale del San Raffaele di Milano dove dal 4 aprile era ricoverato per il peggioramento del suo stato di salute. Con lui c'era la moglie Sandra. I funerali si svolgeranno sabato alle 11 nella chiesa di Milano 2, il quartiere dove viveva. Niente camera ardente: lo hanno deciso i familiari del conduttore. La notizia della sua morte ha subito suscitato emozione e cordoglio, non solo nel mondo dello spettacolo: anche il presidente della Repubblica, **Giorgio Napolitano**, ha voluto ricordarlo come «il popolare attore che tanto ha dato al teatro, al cinema e alla Tv italiani». Da oggi la tv italiana è più povera. Un altro grande se ne va. Alla sua famiglia ed alla moglie in particolare la vicinanza della redazione di AVnews



Da oggi riaprono le mense

Emergenza finita per i bambini delle scuole elementari del comune di Castrovillari. Stando alle informazioni ancora non ufficiali sembra che le mense scolastiche del Villaggio Scolastico, Giardini e Cammarata avrebbero ripreso la loro solita attività di somministrazione dei pasti. Dovrebbe essere terminata così la fase di disagio apertasi all'indomani di un controllo del Sian sui locali scolastici, che aveva determinato l'invio di una serie di prescrizioni al comune, competente per l'adeguamento dei locali per la distribuzione multiporzione che questa nuova fase del servizio mensa voleva proporre. Oggi tutto è ritornato alla normalità. Con la gioia dei bambini.